Scritto da avv. Maurizio Perelli
Martedì 07 Giugno 2011 07:57



SEGUI SU www.avvocati-part-time.it TUTTE LE TAPPE PARLAMENTARI DELLA RIFORMA FORENSE. Il 7 e l'8 giugno 2011 era all'ordine del giorno della Commissione giustizia della Camera, in sede referente, la riforma dell'ordinamento forense (dopo un paio di mesi di pausa per la acquisizione di una serie di dati da CNF, Cassaforense e OUA) ma non se ne è discusso. Perchè? Noto che proprio il 7 2011 giugno l'esecutivo europeo ha approvato un documento in cui si raccomanada all'Italia di inserire più concorrenza nel settore dei servizi, soprattutto nel segmento delle professioni. Secondo la Commissione europea, nel settore delle libere professioni, in Italia, "
c'è ancora un ampio margine di manovra per imuovere barriere normative e amministrative
". E ancora ci raccomanda la Commissione di "
adottare nel 2011 la legge annuale sulla concorrenza, tenendo conto delle raccomandazioni presentate dall'Autorità Antitrust nazionale
".
A mio avviso è evidente che la riforma della professione forense approvata dal Senato e ora all'esame della Camera (Atto Camera 3900) è l'esatto contrario di una apertura pro-concorrenziale del mercato dei servizi professionali di avvocato. Chissà se nelle prossime sedute della in Commissione giustizia della Camera se ne parlerà o se in quella sede si cercherà disperatamente un accordo tra destra e sinistra in nome della qualificazione della "classe forense" (ormai in buona parte classe proletaria). Ma chi si illude che un accordo del genere passerebbe in Aula? E se anche passasse, chi si illude che poi la legge anticoncorrenziale che ne risulterebbe potrebbe sopravvivere alle immediate censure di incostituzionalità che sorgerebbero in gran copia?